

## *Sforzatevi di entrare per la porta stretta...*

Omelia 21 agosto 2016

Lc 13,22-30

p. G. Papparone o.p.

---

Ho letto solo una parte del Vangelo di Luca di questa domenica del Tempo Ordinario perché vorrei concentrarmi su questo importantissimo insegnamento che la liturgia di oggi ci offre.

Da una parte c'è Dio che vuole salvare tutti gli uomini, è venuto nel mondo ed è morto per ognuno di noi, soprattutto per i peccatori; quindi un dono grandissimo, gratuito, immeritato e immeritabile.

Nello stesso tempo, però, c'è questo insegnamento - insieme ad altri - dove si sottolinea l'esigenza che anche noi facciamo qualche cosa.

Dobbiamo fare qualche cosa...

E che cosa dobbiamo fare?

Qui si nasconde l'inganno di tanti uomini...

Oggi, ad esempio, la liturgia ci parla dell'inganno di alcuni che hanno pensato che per salvarsi fosse sufficiente frequentare il Signore: "come non ci conosci? Abbiamo mangiato e bevuto con te...".

In questo "mangiare e bere" possiamo intravedere anche la vita liturgica della Chiesa; perché la cena, l'ultima cena, l'Eucarestia, l'amicizia, il "mangiato e bevuto" vuol dire aver accolto il Signore nella propria casa, averlo frequentato...

Invece, il Signore dice: "non vi conosco"! Questo non è sufficiente, è necessario fare qualche cosa.

Cioè: *entrare per la porta stretta*, perché *molti cercheranno di entrare in Paradiso, ma non ci riusciranno*.

***Sforzatevi di entrare per la porta stretta***: ecco, carissimi, il dono è gratuito per tutti, tutti sono convocati, tutti sono invitati, ma pochi riescono a passare per la porta stretta!

**Che cos'è questa porta stretta?**

Oggi il Vangelo non ce lo dice.

Evidentemente, il Signore rimanda a tutto il suo insegnamento, a tutto ciò che ha detto in altre occasioni, momenti e situazioni.

Possiamo dire che **la porta stretta è una figura simbolica che racchiude, appunto, l'intelligenza, la fatica, la sapienza, la volontà, la determinazione che ognuno di noi deve avere per poter ricevere questo meraviglioso e grandioso dono che è il regno di Dio.**

Ecco, allora anch'io non vorrei declinare questa figura simbolica, ma semplicemente accogliere **l'esortazione** e quello che essa implica: ***sforzatevi di entrare per la porta stretta!***

## *Sforzatevi di entrare per la porta stretta...*

Omelia 21 agosto 2016

Lc 13,22-30

p. G. Papparone o.p.

---

Possiamo, quindi, chiederci:

**ma, noi, ci stiamo sforzando di entrare attraverso la porta stretta?**

**E che cosa sarà mai per me questa porta stretta?**

**Come faccio a riconoscerla, intravederla, nella mia vita?**

Il mio impegno quotidiano è solo quello di frequentare il Signore, i suoi luoghi, i suoi spazi, la sua parola, di ascoltarlo, di beatificarmi anche, di trovare consolazione, gioia, a volte ebbrezza nel sentire le dolci parole che Egli ci dona?

Ci limitiamo a tutto questo, oppure nello stesso tempo ci sforziamo anche di entrare per la porta stretta?

**Ma, soprattutto, ci sforziamo di **capire** che cos'è questa porta stretta?**

**A che cosa è orientata la nostra vita?**

**A cercare questa porta?**

**A passare attraverso questa porta? A cercare cioè il regno di Dio?**

Un giorno il Signore l'ha detto: *cercate prima di tutto il regno di Dio, e tutto il resto vi sarà dato in sovrappiù* (Mt 6,25-34).

C'è una porta, carissimi, attraverso la quale dobbiamo passare, e che vorrebbe spalancarsi davanti a noi per introdurci nel *Regno dei cieli*, nella **vera comunione con Dio**, che è fatta di un dialogo, di una sequela, una comunione, una obbedienza alla parola di Dio.

**Chiediamo, allora, al Signore di darci l'intelligenza spirituale per capire che cosa stiamo veramente cercando:** se cerchiamo di passare attraverso questa porta stretta, se cerchiamo il regno di Dio, oppure semplicemente la consolazione della Sua presenza nella nostra vita...

Sia lodato Gesù Cristo.